



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDES

L'Eco delle Valli Valdesi



Il centro storico di Pinerolo - foto Riforma

Centri storici auto o pedoni?

La situazione di Pinerolo e Saluzzo e altre esperienze di **pedonalizzazione** dei centri città fra i pro e i contro; una visione storica dell'evoluzione della questione

La Fondazione Centro culturale valdese racconta il progetto centro-europeo delle **Strade della Riforma** di cui fanno parte Torre Pellice e le valli valdesi

Il **Giro d'Italia** ha creato grandi entusiasmi al suo passaggio nel Pinerolese a fine maggio con la salita a Montoso: la storia degli ultimi da un punto di vista molto insolito

Due pagine di approfondimento sulle ultime elezioni con l'analisi del voto nel territorio pedemontano e delle Valli, che ha rispecchiato quello regionale con alcune eccezioni e con il «testa a testa» fra Lega e Pd a Pinerolo

«La sera ci accompagna il pianto, la mattina viene la gioia» (Salmo 30, 5)

Erika Tomassone

Quanto tempo passa tra la sera e la mattina? Una manciata di ore; così poche ore che non possiamo certo aspettarci un rovesciamento della nostra situazione. La Bibbia in molti testi promette una trasformazione in una manciata di ore? Aspettiamo dunque un miracolo nello spazio di una nottata?

Non è proprio così. Parliamo della sera: una giornata pesante, poco promettente, porta con sé tristezza, sfiducia nel domani. A questa sera umana, che non fa ben sperare per il mattino, è promesso un futuro di gioia. La mattina ti viene incontro la gioia. Ti puoi aspettare che Dio trasformi il tuo domani in gioia. Ti puoi aspettare che al dolore umano sia promessa gioia. Un testo così annuncia che dove gli orizzonti si chiudono, Dio li riapre. L'attesa dell'incontro con la gioia fa sì che non veniamo abbattuti la sera del pianto. L'esempio più interessante di cui ci parla la Bibbia

è la sera del seppellimento di Gesù, dove tutto è finito: il sepolcro chiuso, guardie e discepoli vegliano sulla morte. La mattina del giorno di Pasqua tutto si trasforma: il sepolcro, le discepoli, i discepoli. La resurrezione di Gesù rovescia la prospettiva e la storia di quegli esseri umani riparte. Oggi l'esperienza più comune a tutti, di questa sera, è la fine della vita che temiamo e che come sopravvissuti patiamo; anche a questo è promesso un nuovo inizio, come diceva il pastore Bonhoeffer: la fine per me l'inizio. L'inizio di una vita in comunione con Dio, per chi resta il diritto di ricominciare a vivere. Nella nostra epoca abbiamo paura di tutto ciò che ci fa tristezza, tanto che cerchiamo a ogni costo di essere su di tono, o di farci forza chiudiamo le porte a tutto quello che ci avvicina troppo al dolore emotivo. Per questo forse non aspettiamo la gioia per la nostra vita. Per questo crediamo che essere credenti significhi essere seri e tristi.

RIUNIONE DI QUARTIERE Visibile e invisibile

Alberto Corsani

Quando si parla di presenza valdese, in un territorio circoscritto, ma al tempo stesso vasto come le emozioni che suscita, si può pensare a tanti aspetti, diversi fra loro. L'ultimo, reso evidente da una bella mostra dedicata alla cartografia nei secoli XVI-XVII (Torre Pellice, Centro culturale valdese), è il fatto che la vita di fede di uomini e donne lontani nei secoli è passata anche attraverso la loro visibilità, la loro concentrazione in un ambito geografico piccolo e ben definito. Per dire: una presenza religiosa "di un certo tipo" si trovò a essere registrata da una carta geografica. Ma come avrebbero visto, quelle persone, quei credenti del secolo XVII, la loro presenza in una rappresentazione visiva della loro presenza? Come un riconoscimento? Un'attestazione di fede? della loro tenacia? della volontà che ebbe Dio di salvarli dalle persecuzioni? Oggi vediamo riconosciuti i nostri diritti (e ci mancherebbe!); vediamo riconosciuti gli interventi che i cristiani compiono a favore dei diseredati; siamo visibili anche tramite aspetti esteriori (il costume valdese, per esempio): ma questo fa parte del gioco, poiché siamo in questo mondo, e con questo mondo siamo chiamati a confrontarci. La chiesa valdese e la centrale a biomasse tra le proposte turistiche. L'importante è tenere presente ciò che ci ha permesso di attraversare i secoli: passando dall'evangelizzazione all'assistenza, dall'alfabetizzazione alla politica... Ciò che ha mosso, e ancora muove i valdesi e le valdesi, è ciò che non si vede, ciò che alberga nei cuori ma anche nella ragione, ed è la certezza di essere chiamati a rispondere a una vocazione. Non è un sentimento visibile, non si può fotografare. Ma le foto, come le carte geografiche, non avrebbero visto la luce senza la vita di fede di uomini e donne che hanno risposto sì alla chiamata del loro Dio palesatosi in Gesù Cristo.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



L'ultimo convoglio a Torre Pellice, 2012

Tornerà il treno fra Pinerolo e Torre Pellice?

Il 16 maggio è stata aperta l'unica busta con l'unica offerta per l'affidamento per la ristrutturazione delle linee ferroviarie del sistema metropolitano torinese che è andata a Trenitalia in quanto l'altra concorrente (Rail.To) dopo un primo interessamento si è defilata dalla gara.

Sembra quindi essere arrivato a un punto di svolta lo stallo in atto dal giugno 2012 della linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice, sospesa assieme ad altri rami considerati secchi dall'allora giunta Cota. «La valutazione è ovviamente positiva – ci spiega a nome del Comitato Trenovivo Furio Chiaretta – anche se emergono alcuni dubbi e alcune perplessità. Sicuramente il nodo dei tempi è quello che ci preoccupa maggiormente in quanto la riattivazione passa prima attraverso i lavori che Rete Ferroviaria Italiana deve compiere lungo la linea. In particolare vanno rimessi i binari nella stazione di Bricherasio, rimesse tutte le sbarre ai passaggi

a livello e rimesso in sesto l'impianto di bassa tensione che alimenta i vari segnalatori». Dai sei mesi ai due anni, i tempi previsti per i lavori ma molto dipenderà dalla volontà «politica». «L'altro aspetto su cui si gioca molto dell'attrattiva della linea riguarda il servizio offerto – aggiunge Chiaretta –: da quanto è emerso si tratterà nuovamente di un sistema misto: treni in alcune fasce orarie e bus in altre». La stessa situazione di quando la linea è stata soppressa e mai veramente apprezzata dai passeggeri. Inoltre bisognerà valutare la questione passaggi a livello: alcuni vanno eliminati perché ormai inutilizzati e altri, come quello di corso Torino a Pinerolo, vanno rivisti per permettere un più veloce deflusso del traffico che paralizza una parte di città quando le sbarre sono abbassate.

Vedremo se la volontà politica, con il cambio di colore in Regione, rimarrà la stessa di metà maggio.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica:

Simone Benech, Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Matteo De Fazio, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Diego Meggiolaro, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Paolo Rovara, Matteo Scali.

Supplemento al n. 23 del 7 giugno 2019 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Per offrire un'accoglienza sempre migliore sono in corso alcuni lavori nei rifugi del Cai Uget Val Pellice in alta valle, che serviranno anche a mettere a norma le strutture



Lavori nei rifugi alpini della val Pellice

I rifugi si rifanno il *look*! In particolare, il Willy Jervis al Pra e il Barbara Lowrie nella Comba dei Carbonieri. Grazie a tre distinti bandi, due regionali e uno della Commissione nazionale rifugi del Cai e a fondi propri, in queste settimane si stanno adeguando le due strutture ricettive montane. Al Barbara i lavori riguardano la «vivibilità» interna, con l'aumento di *comfort* in particolare per quello che riguarda servizi igienici e posti letto. Più invadenti e visibili le opere al Jervis. Sono già terminati i lavori di rifacimento del grande salone interno (un nuovo pavimento in pietra, isolamento delle pareti e nuovo rivestimento in perline di legno sempre alle pareti). Rispetto al passato è stata lasciata una parete con pietre a vista. Inoltre sono iniziati proprio in questi giorni i lavori per il rifacimento dei servizi esterni interrati, su cui verrà costruita ex-novo la scala antincendio, obbligatoria per avere l'agibilità e garantire la sicurezza in caso di incendio. Il rifugio si doterà quindi anche di un nuovo ingresso più spazioso e funzionale del precedente.

Volley: Pinerolo si affida a Marchiaro

Sono passati due mesi dalla meritata quanto sofferta salvezza ottenuta dall'*Eurospin Ford Sara Pinerolo* che, al termine di una stagione caratterizzata da emozioni e rendimento altalenanti, si è guadagnata la permanenza in serie A2 per la stagione 2019-20. Dopo una stagione forse più travagliata di quel che ci si poteva aspettare, la prima mossa per alzare l'asticella riguarda la guida tecnica: lunedì 27 maggio, nella sala stampa del Palazzetto dello Sport, è stato presentato il nuovo *coach* Michele Marchiaro, reduce da tre stagioni strepitose alla guida del Cus Torino. La promozione in A2 e due stagioni di alto livello nella serie cadetta, che hanno portato le torinesi a un passo dalla finale play-off soltanto poche settimane fa, sono un biglietto da visita importante per un allenatore che non ha avuto dubbi nell'accettare la proposta di ereditare la panchina di Massimo Moglio.

Per quanto riguarda Massimo Moglio, condottiero della storica promozione in A2 e di questa prima salvezza, continuerà a far parte della famiglia Union Volley con un ruolo di coordinatore del settore giovanile e di guida della formazione under 18.



Le Conferenze distrettuali

Se il Sinodo di fine agosto è il momento determinante per la democrazia delle chiese valdesi e metodiste, a giugno, ogni anno, si tiene un altro appuntamento importante per le chiese, in cui ci si confronta a livello locale e si attuano scelte e decisioni. Si tratta della Conferenza distrettuale. In Italia ci sono quattro Distretti (Valli valdesi, nord, centro e sud) a loro volta divisi in circuiti, che si ritrovano per due o tre giorni, prima del Sinodo. Se le chiese del Primo Distretto (quello delle Valli) ogni anno scelgono un luogo diverso per ritrovarsi, il secondo (Torino, Milano e tutto il nord Italia) si riunisce sempre a Torre Pellice, per una questione logistica (c'è la Foresteria, la Casa valdese...).

Quest'anno primo e secondo conddivideranno il fine settimana, quello del 15-16 giugno: Torre Pellice e Rorà le chiese ospitanti.

Alle Conferenze distrettuali partecipano i ministri di culto e i delegati delle chiese (uno, due o tre a seconda della consistenza numerica della chiesa). Inoltre sono invitate le opere legate al mondo valdese (istituti di varia natura) e le varie commissioni.

Alle ultime elezioni risultati grosso modo in linea con il resto della Regione. Sul sito riforma.it la possibilità di vedere nel dettaglio i voti dei Comuni del Pinerolese sia per le europee sia per le regionali; qui un approfondimento sui nuovi sindaci

Lega vincitrice; nessun commissario

Samuele Revel

Risultati della tornata elettorale di domenica 26 maggio nel Pinerolese riflettono in larga parte quelli delle altre zone del Piemonte. Analizzando alcuni aspetti emergono degli spunti interessanti, con delle differenziazioni di voto fra regionali ed europee. Discorso a parte invece per le elezioni comunali: nessuna lista di partito (almeno ufficialmente) ma soltanto liste civiche che si sono confrontate in molti municipi con lo spauracchio del commissariamento.

Europee: paragonando il territorio delle valli di Pinerolo con quello della grande circoscrizione Italia Nord-Occidentale, il dato che emerge maggiormente è quello della Lega che perde 6 punti percentuali rispetto alla circoscrizione; meglio Pd (+2) e La Sinistra (+3). In linea gli altri. La forbice però aumenta maggiormente se confrontiamo la Provincia di Torino con la Circoscrizione. Dati invece in linea con il territorio nazionale: stessa percentuale per la Lega; meno 2 punti per il Pd e un +6 per il Movimento 5 Stelle.

Regionali: il discorso è un poco diverso. Nei Comuni in cui abbiamo analizzato il voto si è notato come la coalizione di centro-destra, seppure appoggiata dalla Lega che ha raccolto a livello europeo molto favore crescendo in maniera esponenziale rispetto alle ultime votazioni, non sia riuscita a distaccare la coalizione di centro-sinistra se non di pochissimi punti percentuali. In alcuni Comuni addirittura si è ribaltato il voto: Villar Pellice, San Germano Chisone, Rorà e Luserna San Giovanni hanno votato un colore politico alle europee e quello opposto alle regionali. Un dato sicuramente interessante che si discosta da altre zone. In generale la Regione ha visto una netta prevalenza della lista di Alberto Cirio che stacca di 15 punti il rivale Sergio Chiamparino, che perde più di 10 punti dalle ultime elezioni. Incredibile l'ascesa della Lega che passa dal 7 al 37%, diventando il primo partito. Crolla invece il Movimento 5 Stelle: dal 21 al 13%.

Comunali: si parte da **Cumiana**, unico comune in cui era presente una lista con le insegne di un partito (Lega, 16% dei voti) e che proveniva da una situazione alquanto travagliata con gli ultimi mesi di commissariamento causa le dimissioni del sindaco e della Giunta comunale. A contendersi la poltrona ben cinque candidati, come nella tornata del 2014 (ma tutti volti nuovi). Eletto sindaco Roberto Costelli con il 46% dei voti. Meno volti nuovi a **Roletto**, **Frossasco** e **Cantalupa** dove viene confermato il sindaco uscente: rispettivamente Cristiana Storello (unica candidata), Federico Comba (71% contro il 29% di Daniele Giuseppe Mauro Castellino) e Giustino Bello, vero «decano» essendo stato sindaco dal 1970 al 2004 e nuovamente dal 2009 a oggi (Luca Armando, lo sfidante, si è arreso al 44% delle preferenze).

Nelle Valli, partendo dall'alta Germanasca,

Prali ha visto la lista *Concretezza montanara* di Andrea Domard vincere con un'affluenza alle urne del 66%. Confermato invece per il terzo mandato Danilo Stefano Breusa a **Pomaretto**. L'unico candidato sindaco aveva espresso la disponibilità a fare un passo indietro se non ci fosse stata un'alta affluenza: oltre il 71% di votanti è sicuramente un risultato di tutto rispetto. Nella vicina **Perosa Argentina** Nadia Brunetto si è fermata invece al 66%. A **Pinasca** Roberto Rostagno della *Lista del pino* si è riconfermato primo cittadino (68%). **Prarostino** dà nuovamente fiducia a Fiorella Vaschetti della lista *Prarostino c'è e tu?* che riesce a raggiungere il 60% dei votanti. A **San Secondo** di Pinerolo per la seconda volta consecutiva Adriana Sadone si trova a correre senza avversari con percentuali vicine a quelle di Prarostino. Altra donna sindaco a **San Pietro Val Lemina**: riconfermata Anna Balangero (con percentuali di votanti sempre attorno al 60%). In val Pellice timori a **Lusernetta** e **Torre Pellice**, dove era presente una sola lista. In quest'ultimo Comune ancora fiducia a Marco Cugno (56%) mentre a Lusernetta il sindaco uscente Alex Maurino è stato riconfermato (alla scorsa tornata erano ben quattro i candidati...).

Rimanendo in val Pellice, ma passando ai Comuni dove c'era «competizione», a **Bobbio Pellice** vince Mauro Vignola (77%) su Mario Boschi (23%). Bassa l'affluenza, appena il 27%. Più combattuto il confronto a **Villar Pellice** dove Lilia Garnier vince con appena 4 punti su Luca Bonjour (affluenza

al 37%). A **Rorà** Claudia Bertinat è prima cittadina con l'81% delle preferenze. Nettamente distanziato Roby Morel e affluenza poco oltre il 30%. C'era molta attesa a **Luserna San Giovanni**, il centro più grande della valle, dove il sindaco uscente Dutilio Canale era sfidato da Donato Marzano. Netta vittoria per Canale con quasi il 75% delle preferenze. A **Bricherasio** Simone Ballari doppia ampiamente il concorrente Mauro Falco.

Tornando in val Chisone, a **San Germano** Andrea Garrone (già sindaco a Pramollo) viene eletto con il 57% dei voti. Fermo al 43 Flavio Reynaud. Nella vicina **Pramollo** Renzo Costantin viene confermato con il 78% delle preferenze; distaccato Domenico Bergero (22%). Dall'altra parte del torrente Chisone a **Villar Perosa** Marco Ventre vince per la seconda volta a mani basse (88%) mentre Giuseppe De Simone si ferma poco oltre il 10%. A **Inverso Pinasca** percentuali più vicine fra loro: Luciano Bounous la spunta per 13 punti su Andrea Coucourde. Distacchi simili a **Usseaux** dove Andrea Ferretti è stato riconfermato su Cristina Cappelletti. Tornando in val Germanasca a **Salza di Pinerolo** si era certi che avrebbe vinto un Sanmartino: è stata la riconferma di Ezio su Sergio, esattamente come cinque anni fa. Infine **Perrero**: unico comune della zona con tre candidati alla poltrona di primo cittadino. Percentuali di votanti non altissime (57%) che hanno premiato Laura Richaud (55%) su Valdo Ghigo (34%) e Daniele Salengo (11%).



La sede del Comune di Prali - foto Wikipedia

Le elezioni in numeri

Al di là del singolo voto espresso, della singola scheda valida, bianca o nulla, le amministrative, le regionali e le europee aiutano a capire meglio il nostro territorio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nei 24 comuni delle valli Pellice, Chisone, Germanasca e Noce chiamati al voto



0 COMUNI COMMISSARIATI

In tutti i comuni in cui si presentava una sola lista è stato raggiunto il quorum del 50% + 1 di affluenza



1 LISTA

Sono 9 i comuni in cui è stata presentata una sola lista. Tra questi, 7 sono sindaci che hanno ottenuto la rielezione



2 LISTE

È la scelta più diffusa, compiuta in 14 comuni. Per la stessa natura di scelta binaria, anche l'esito del voto ha dato risultati equilibrati: 8 sindaci confermati, 6 nuovi.



5 LISTE

Il caso di Cumiana è unico sul territorio. Come nel 2014, anche in questa tornata erano 5 le liste presenti. Tra un voto e l'altro, anche il commissariamento. Tuttavia, colpisce il fatto che tutte le liste si siano presentate per la prima volta. Inoltre, a Cumiana si è presentata la Lega, unico caso di partito nazionale nei comuni del Pinerolese chiamati al voto nel 2019.



7 DONNE

Sono meno di uno su tre i sindaci donna, nonostante una popolazione sostanzialmente paritaria. La parità di genere, anche al vertice della politica locale, è lontana.

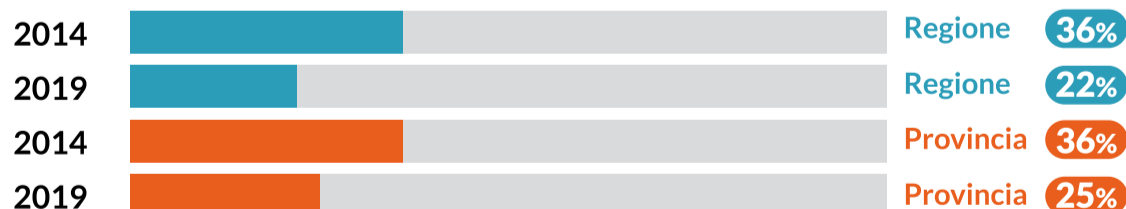


100% SINDACI RIELETTI

Il voto amministrativo ha premiato la continuità, al punto che tutti i sindaci uscenti che hanno deciso di ripresentarsi hanno ottenuto la conferma

ELEZIONI REGIONALI

Chi sale e chi scende



Tra il 2014 e il 2019 la Lega è passata dal 7% al 37% su scala regionale - dal 4,6% al 31% su scala provinciale - mentre il Partito Democratico, che era maggioranza nel 2014, è sceso dal 36% al 22% (36% - 25% in provincia di Torino). Il Movimento 5 Stelle è passato dal 21% del 2014 al 13% del 2019 (23% - 15% in provincia).

ELEZIONI EUROPEE

Le eccezioni

In tutti i comuni della provincia di Torino la maggioranza relativa è andata alla Lega, con percentuali sopra il 40% in molti municipi e la media provinciale al 31,7%.

Le eccezioni sono tutte concentrate nel Pinerolese, dove il Partito Democratico si è imposto a Pinerolo, Angrogna, Bobbio Pellice, Perrero, Pramollo, Prarostino, Pomaretto, Prali e Torre Pellice.

La festa per il passaggio del Giro d'Italia sulle strade del Pinerolese e le fatiche dei ciclisti con uno sguardo particolare alla storia degli ultimi in quella Cuneo-Pinerolo ormai entrata nella leggenda, quando arrivare in fondo era una sfida all'ultima foratura

In salita verso Montoso - foto Pietro Romeo



La maglia nera

Claudio Geymonat

Un tempo la sfida era fra Luigi Malabrocca, «Luisin il cinese», e Sante Carollo, il muratore prestato alla bici per un paio d'anni. Il loro duello per la maglia nera del giro d'Italia 1949, proprio quello della mitica Cuneo-Pinerolo dominata da Coppi, infiamma i tifosi, quasi quanto quello fra il Campionissimo e Gino Bartali. Perché allora l'ultimo posto voleva dire soldi e premi in natura, in un tempo in cui solo i più bravi guadagnavano abbastanza da vivere. *Luisin* arriva buon ultimo nel '46 e nel '47, mentre nel '48 la sua squadra non viene invitata. L'anno successivo sulla sua strada incontra un Carneade alla sua prima e unica corsa rosa, chiamato *in extremis* perché il grande Fiorenzo Magni ha l'influenza.

Per arrivare ultimo Malabrocca fora più volte

le gomme, si nasconde nei fossi, nei pozzi, cambia strada, sempre con un occhio all'orologio per non arrivare fuori tempo massimo, pena la squalifica. Ma quel Carollo va davvero troppo piano, accumula ritardi incredibili, la maglia nera non pare in discussione. Ultima tappa, Torino-Monza: «il cinese» stupisce tutti e va in fuga ma poi sparisce. All'autodromo della città lombarda vince Corrieri su Ricci, terzo la maglia rosa Coppi. Carollo arriva nel gruppo. Ecco Malabrocca che ricompare e taglia il traguardo dopo 2 ore e 30 minuti; l'ultimo posto sarebbe di nuovo suo, ma i giudici lo squalificano, esasperati dalle sceneggiate. Si saprà poi che aveva trovato ospitalità in una fattoria: pranzo, belle bevute, discussioni sulla pesca e sulla vita e poi via di nuovo in bici. La rabbia per lo smacco è tanta e *Luisin* non tornerà al Giro tranne che per una breve apparizio-

ne nel 1952. Ma nel frattempo la maglia nera non esiste già più, eliminata perché troppi tentano di conquistarla. Oggi il mondo è cambiato, anche in sella: l'ultimo posto se lo stanno giocando un giapponese e un australiano; nel 2014 ha corso il Giro il primo ciclista africano e quest'anno per la prima volta gareggia un rifugiato, ragazzo eritreo fuggito in Svezia nel 2013, dove per 18 mesi ha vissuto nascosto in casa di un amico per studiare la lingua e poter ottenere lo *status* di rifugiato, cosa che è avvenuta nel 2015. Per tre mesi ha raccolto bottiglie vuote e le ha rivendute. Con il guadagno ha comprato una bici ed è tornato ad allenarsi. C'era anche lui alla Cuneo-Pinerolo, 70 anni dopo il cinese e il muratore. Gli annali ricorderanno Coppi, e oggi Nibali o chissà chi altro. Ma la fatica di chi arriva dietro, cioè dietro a tutti gli altri, non può non strappare un applauso.



Piervaldo Rostan

Un muretto a secco può offrire un tesoro: erbe spontanee, magari anche curative o più semplicemente commestibili. La natura è lì a offrirci un cibo o un ristoro che non abbiamo coltivato ma che semplicemente fa parte di quell'insieme di erbe che specialmente in primavera sono davvero una ricca compagnia per chi la sa apprezzare. Sono circa 800 le erbe spontanee commestibili presenti nella nostra Regione; in realtà ne conosciamo l'uso di una quarantina al massimo. Erbe più dolci, altre dall'inconfondibile sapore amarognolo, altre ancora caratterizzate da profumi intensi, quasi affabulatori.

Provate a lasciare in auto per una notte un ramo di acacia o di tiglio con i suoi fiori, un cesto di timo serpillone, dei rametti di tanacetone; al mattino vi troverete immersi in un'atmosfera del tutto speciale.

Piante commestibili, adatte a minestre, frittate, risotti, certo, ma anche valide per produrre liquori

L'uso delle erbe spontanee

casalinghi; e in alcuni casi utili a eliminare da fiori e ortaggi insetti dannosi come le dorifore delle patate o i pidocchi dei fagiolini.

E dai nostri prati primaverili, fra le tante erbe spontanee, grazie a una semplice passeggiata potremmo raccogliere fiori e foglie di primule, foglie di achillea, fiori di trifoglio, foglie di piantaggine o di silene prima che fiorisca ottima di gusto e valida come emolliente, le cime di luppolo: tutte erbe da provare in frittata.

Per non parlare dei fiori e del legno di maggiociondolo; si diceva un tempo di evitarne il legno perché al contatto, se ci si portava le mani alla bocca, si rischiavano clamorosi problemi intestinali; nello stesso tempo si usava realizzare i «trespoli» su cui far dormire le galline nel pollaio con i suoi rami: avrebbero tenuto lontano i pidocchi dalle nostre galline.

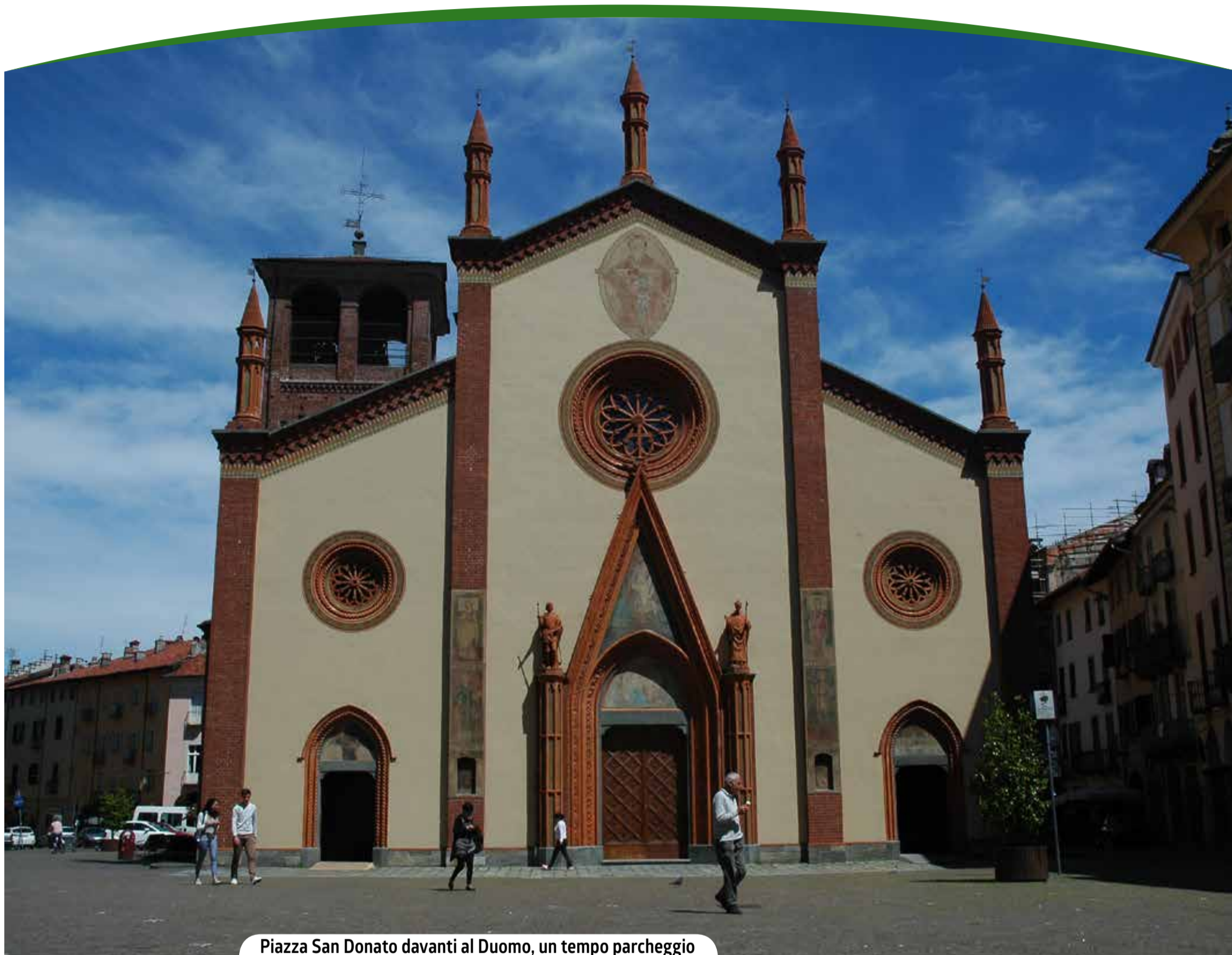
E che dire dell'ortica? Ottima con pastella di uova e farina per realizzare piccole e invitanti frit-

telle, da abbinare ai risotti o alle minestre, da inserire abbondante nelle frittate primaverili dalle molte erbe e anche adatta, se fatta macerare, per produrre pozioni in grado di allontanare insetti e anche per concimare determinate produzioni. Unica controindicazione delle ortiche macerate l'odore non proprio soave del composto...

Sempre nei nostri prati di montagna potremo scovare la modesta ma utilissima *poligala*: alta non più di 15 cm, fiore blu violaceo, si può trovare in piccoli areali nei prati e pascoli di mezza montagna; se leggete il «bugiardino» di un qualsiasi sciroppo per la tosse, la troverete fra gli ingredienti. Chi la conosce ha l'abitudine di raccogliarla e farla essiccare all'ombra: tornerà utile per tisane invernali.

Oggi si chiama *foraging*, ovvero l'arte di raccogliere erbe spontanee e di cibarsene; è anche una moda. Ma per molti di noi ha radici lontane nei secoli.

INCHIESTA/Centri storici e centri città: auto o pedoni? Sembra passato un secolo da quando piazza San Donato era piena di auto, oppure a Torino piazza San Carlo era un grande parcheggio...



Piazza San Donato davanti al Duomo, un tempo parcheggio

A piedi è meglio

La prima pedonalizzazione di una parte di città porta come data addirittura il 1926, a Essen, in Germania. Oggi l'argomento è al centro di vivaci dibattiti, in periodo di elezioni oppure no: come sempre, favorevoli e contrari cercano di aprire o chiudere i centri al traffico veicolare. Ma gli studi portano verso una direzione: a piedi è meglio

INCHIESTA/Centri storici e centri città: auto o pedoni? Le due più grandi cittadine della zona (Pinerolo e Saluzzo) si confrontano da anni sui centri e sul loro futuro: Ztl, pedonalizzazioni, chiusure...

Ztl: Pinerolo cambia faccia

Matteo Chiarenza

Pinerolo volta pagina: a partire dal 25 aprile è entrato in vigore l'allargamento della Zona Traffico Limitato, secondo quanto stabilito dalla delibera di giunta del 18 maggio 2018. L'amministrazione guidata da Luca Salvai ha volutamente lasciato passare questi mesi per permettere, a chi è sempre stato contrario a questa decisione, di digerire la novità. L'allargamento riguarda soltanto via Duca degli Abruzzi e via Silvio Pellico, ma di fatto impedisce l'accesso in auto praticamente in tutto il centro storico, sommandosi ai divieti già in vigore su numerose altre vie. L'orario della Ztl comprenderà tutte le ore del giorno e della notte, tranne in via Trento, dove continuerà a essere permesso il transito dalle 6 alle 12. Non cambia nulla per i residenti e i commercianti già in possesso di permesso per il transito in Ztl.

Inevitabilmente perdurano le perplessità di chi ha da sempre osteggiato questa decisione, in particolare i commercianti della zona, che temono un'ulteriore contrazione del loro volume d'affari legata all'impossibilità di essere raggiunti comodamente in auto, come spiega Leonardo Ferri di Cna commercio: «A un mese

dall'entrata in vigore è ancora presto per tracciare un bilancio delle conseguenze. In questi giorni incontreremo l'amministrazione per discutere di alcune soluzioni per rendere meno traumatico questo passaggio». Ed è proprio sul tema del dialogo che gli esercenti mostrano le maggiori rimostranze: «Avremmo preferito che questa soluzione fosse costruita insieme e non calata dall'alto – spiega Ferri – magari cercando di trovare soluzioni intermedie ascoltando le esigenze di chi, nel centro storico, opera da anni».

L'amministrazione, dal canto suo, difende con forza la scelta, in linea con l'idea di una città più a misura d'uomo. «L'allargamento della Ztl – spiega il sindaco Salvai – è soltanto un tassello di un progetto più ampio che vuole rendere Pinerolo una città più vivibile sia dai cittadini sia dai visitatori. Dal canto nostro ci stiamo impegnando al massimo affinché il centro storico e le attività presenti al suo interno possano essere rafforzate, e non indebolite, da questa scelta. Presto sarà modificata la zona blu, poi sarà la volta della pista ciclabile, i cui lavori sono previsti nell'estate e, una volta scaduto il bando con l'Agenzia della Mobilità, anche il trasporto pubblico subirà delle variazioni».



Centri storici a misura d'uomo: l'esempio di Saluzzo

Passeggiando per corso Italia a Saluzzo si fa fatica a immaginare che, poco più di dieci anni fa, questa potesse essere l'arteria principale del traffico cittadino. La rivoluzione portata dalla pedonalizzazione di questa via e di quasi tutto il centro storico ha profondamente cambiato non soltanto l'urbanistica della capitale del Marchesato, ma anche le abitudini e gli stili di vita degli abitanti, trasformando quel tratto in un autentico centro commerciale a cielo aperto e nel principale centro di aggregazione sociale della cittadina.

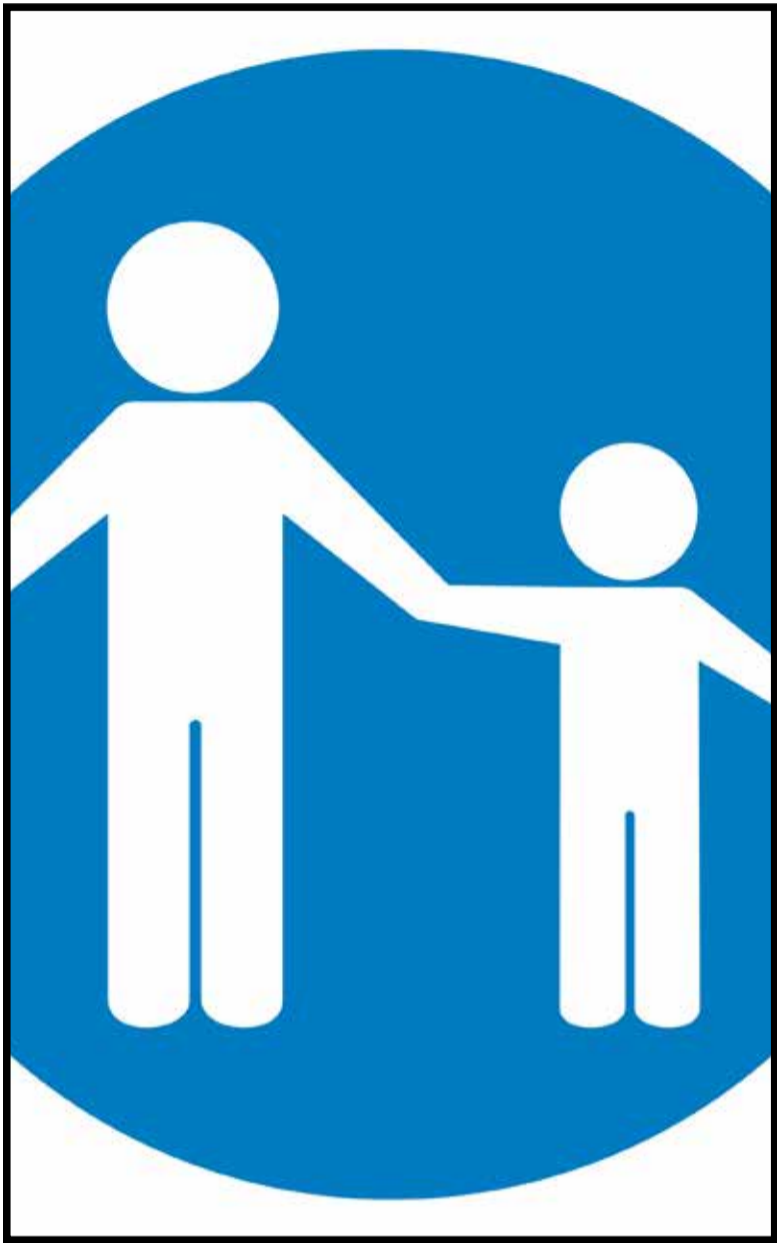
La storia di questo cambiamento ha origine con i lavori resi possibili da un bando indetto dall'assessorato regionale al Commercio per la riqualificazione delle aree mercatali. Nel 2008 si erano conclusi i lavori in corso Italia, successivamente si passò a piazza Garibaldi e piazza Cavour. In tutte queste zone l'asfalto venne sostituito da una pavimentazione in pietra di Luserna, preferita al più tipico ciottolato per questioni di comodità e di manutenzione. Inizialmente la viabilità fu modificata creando su corso Italia un senso unico di marcia, in seguito l'amministrazione allora guidata da Allemano optò per la pedonalizzazione. Non mancarono le proteste da parte di alcuni commercianti, che pure avevano beneficiato del bando attraverso un contributo per l'abbellimento delle vetrine e delle insegne. Negli anni si è assistito a un graduale *turn-over* delle attività commerciali, alcune delle quali hanno scelto di trasferire altrove la propria sede in ragione di una contrazione dei ricavi, a dire il vero soltanto in parte imputabile al divieto d'accesso in automobile.

Da allora il tema della pedonalizzazione è stato oggetto di dibattito a ogni tornata elettorale, compresa quella appena conclusa, che ha sempre visto trionfare i sostenitori di questa soluzione, come sottolineato dal riconfermato sindaco Mauro Calderoni. «I miei avversari hanno più volte chiesto un referendum sulla pedonalizzazione, ma il fatto è che sul tema si è già votato due volte, nel 2009 e nel 2014, e anche in quest'ultima tornata la questione è stata al centro della campagna elettorale e i saluzzesi hanno espresso chiaramente la loro volontà. Per noi si tratta di una scelta strategica non solo per la valorizzazione dell'area commerciale, ma anche da un punto di vista ambientale e sociale». La rinuncia al traffico in corso Italia, tuttavia, ha creato qualche problema di viabilità interna che ha dovuto subire delle variazioni non completamente risolutive. «La soluzione al problema sta nel completamento della Tangenziale Est, sulla quale ci metteremo da subito al lavoro in concerto con la Regione», conclude Calderoni.

[M.C.]



INCHIESTA/Centri storici e centri città: auto o pedoni? Torre Pellice con un processo graduale lungo decenni ha chiuso la via centrale del paese creando un'isola pedonale oggi molto amata



Ambiente accogliente o accogliere l'ambiente?

Daniela Grill

Pianificazione urbana fa rima con evoluzione sociale e culturale del territorio. La progettazione urbana non è quindi solo l'esercizio di uno strumento amministrativo e organizzativo, ma ha la responsabilità di indirizzare la società e la vita delle persone in un verso o nell'altro.

Le istituzioni pubbliche che si preoccupano delle situazioni abitative e di come strutturare gli spazi, che siano in città o in piccoli Comuni di provincia, devono tenere in considerazione molti fattori. Ambienti accoglienti, miglioramento ecosostenibile, spazi verdi, riqualificazione di quartieri, legami tra centro e periferia, riutilizzo di locali e piazze. Tutti interventi che valorizzano non solo gli «spazi di vita», ma anche la coesione sociale. Perché, se ci troviamo a nostro agio in uno spazio, siamo portati a viverlo maggiormente, a frequentarlo, a tutelarlo, persino, con investimenti personali.

Parliamo di questo tema, dell'aspetto «sociale» dell'urbanistica, con l'architetto Samuel Bella, consigliere comunale di Torre Pellice, che sottolinea l'importanza dell'argomento: «Lo spazio che ci circonda incide molto sulla psicologia del cittadino e sulla vivibilità dell'ambiente. Sembra scontato, ma non è così. A lungo termine, quindi, un investimento in questo settore può portare grandi benefici».

Non è detto che ci debba essere per forza solo un unico fulcro centrale, in un centro urbano. A Torre Pellice, come spie-

ga Bella, si sta costruendo un'asse centrale: «Abbiamo voluto prolungare l'asse che si è costruito dal centro e dall'isola pedonale verso le periferie, dandogli forza e valorizzandolo. L'idea è di collegare alcuni poli che attualmente sono sganciati, per incentivare la vivibilità dello spazio sia a piedi sia per le auto. In particolare, abbiamo voluto collegare il centro al polo scolastico e culturale di Torre Pellice e anche alla zona recentemente riqualificata di viale Dante. Il mercato, altro esempio, è nel centro e può piacere di più rispetto ad altri, perché ha dei valori aggiunti che sono facilmente riconoscibili».

Basta il cartello *centro* per indicare dove inizia una zona *centrale*? In alcuni casi no, o meglio, non è l'unico indicatore utile. Ci sono alcuni accorgimenti, come il cambio della pavimentazione, dell'illuminazione o delle alberature, che ci possono far capire che stiamo entrando in un centro. Degli indicatori che creano un ambiente, all'occhio, diverso ma fruibile allo stesso tempo sia da pedoni sia da auto.

Aggiunge Bella: «A Torino, per fare altri esempi, sono stati fatti interventi urbanistici importanti in alcune zone, come via Artom. La creazione di determinate «cornici architettoniche», come nelle piazze Castello o San Carlo, ha migliorato la vivibilità degli spazi, aumentato il flusso turistico, stravolto il modo di vivere gli ambienti».

Insomma: cambiamenti a catena, anche nel settore dell'urbanistica.

Altri esempi di pedonalizzazione

Molti altri centri hanno modificato in modo anche significativo il proprio nucleo più antico. Ovviamente per paesi molto piccoli pedonalizzare la via centrale è difficile, se non impossibile per motivi di circolazione, ma alcune esperienze sono partite.

Torre Pellice forse è il caso più eclatante: l'intera via centrale, pedonalizzata da diversi decenni, un tempo era percorsa anche dai bus di linea. Oggi è un'apprezzata isola pedonale, su cui si affacciano numerosi esercizi commerciali e in cui si svolgono molte iniziative culturali e ricreative.

Villar e Bobbio Pellice, così come Perrero e Pomaretto, hanno proceduto a ripavimentare e rivedere la zona centrale senza troppe chiusure al traffico (in alcuni casi sono stati posizionati dei sensi unici).

Luserna San Giovanni è l'ultimo Comune che ha investito nel proprio centro, gli Aivali e in particolare piazza Partigiani. Da anni al centro di grandi dibattiti (si pensava addirittura a un parcheggio interrato, stile piazza San Carlo a Torino) ci si è poi «accontentati», viste le risorse limitate, di sistemare la piazza e creare un'area pedonale di fronte ai portici del municipio, chiudendo di fatto via Roma al traffico.

Ogni centro (come San Germano, Rorà e altri) ha cercato negli anni di rivalorizzarsi, mentre permangono ancora dei nodi importanti quali a esempio l'attraversamento di Perosa Argentina, non coinvolta nelle «opere olimpiche» che hanno dato una nuova viabilità alla val Chisone, e che rendono meno vivibile il centro città.



Città da vivere a piedi

Poco più di un secolo di auto, quasi cent'anni di pedonalizzazioni. Perché?



1

L'idea di chiudere alcune aree urbane al traffico veicolare ha origine all'inizio del **Novecento**.

Essen, in Germania, fu la prima città interessata da un progetto di pedonalizzazione: era il **1926**.



2

Nel 1953 è la città di **Rotterdam**, nei Paesi Bassi, a creare la **prima zona del centro storico vietata alle automobili** e sede del cuore commerciale della città, un approccio che aveva lo scopo di preservare le aree commerciali del centro dal decentramento periferico portato dalla saturazione delle strade.



3

In Italia la prima pedonalizzazione risale al 1965, quando la città di **Siena** decide di chiudere al traffico **Piazza del Campo**, sede dello storico Palio.



4

Secondo uno studio del 2013 del Politecnico di Milano, «la pedonalizzazione porta vantaggi ai commercianti» perché avvicina i cittadini ai negozi e perché favorisce una maggiore qualità di negozi e pubblici esercizi. A patto di rispettare alcuni principi: **accessibilità, uso, design e comfort**.



5

Per contro, sono molte le associazioni di commercianti **contrarie alle chiusure delle zone della città al traffico**, perché ritengono che rappresenti un ostacolo per i clienti.



6

Secondo l'edizione 2019 del rapporto **Mal'aria di Legambiente**, le pedonalizzazioni rappresentano un passo necessario per tentare di migliorare la qualità dell'aria delle città, insieme alla creazione di «**zone 30**» e di nuovi spazi verdi nei centri urbani e al potenziamento del trasporto pubblico locale e delle reti ciclabili.



CULTURA I luoghi carichi di storia delle valli valdesi inseriti in un grande progetto europeo dedicato alle «Strade della Riforma»: un nuovo ambito in cui sviluppare turismo e accoglienza

ALTROVE QUI Addio a Lonceny



Lonceny era arrivato a Pinerolo nel 2016 e vi ha vissuto fino al 16 maggio 2019, giorno in cui è morto.

Non abbiamo intenzione di commentare l'accaduto, in quanto non possiamo dare risposte che non abbiamo. La nostra intenzione invece è di dedicare dello spazio al ricordo di Lonceny e di essere in qualche modo di conforto a coloro che l'hanno conosciuto.

Lonceny, 22 anni, veniva dalla Guinea. Giovane, come molti dei suoi compagni di viaggio. L'abbiamo incontrato per la prima volta quando è stato inserito in uno dei progetti di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati gestiti dalla Diaconia valdese, a Pinerolo. Quel periodo è durato circa due anni, un tempo abbastanza standard per un progetto di accoglienza, che è composto principalmente di corsi di italiano, formazioni e pratiche burocratiche per chiedere i documenti per rimanere in Italia.

Durante i due anni in accoglienza si era mantenuto impegnato con vari lavoretti, svolgendo prima le pulizie negli uffici della Diaconia e poi un tirocinio presso il Veloce Club di Pinerolo.

Tenersi occupati aiuta a superare l'angoscia dell'attesa: quella della Commissione territoriale, dove viene presa in considerazione la domanda di protezione internazionale e che determina la sorte dei migranti che giungono in Italia. L'esito positivo era infine giunto e con esso il desiderato permesso di soggiorno. A ogni modo Lonceny non aveva perso tempo, e già da qualche mese lavorava come operaio presso la fabbrica LaMet di None.

A quel punto un ciclo si è concluso e le nostre strade si sono divise: grazie al suo impiego in breve tempo è stato economicamente autonomo ed è uscito dal progetto, sistemandosi in un alloggio in affitto a Pinerolo. Una serie di tappe positive, almeno viste dall'esterno. Un percorso lineare, di cui apprendiamo con sgomento la brusca interruzione.

Addolorati, ci stringiamo nella perdita e salutiamo Lonceny.

Lo staff dell'accoglienza migranti
Pinerolo e Valli

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

Bergamo, Guardia Piemontese e Torre nelle «Strade della Riforma»

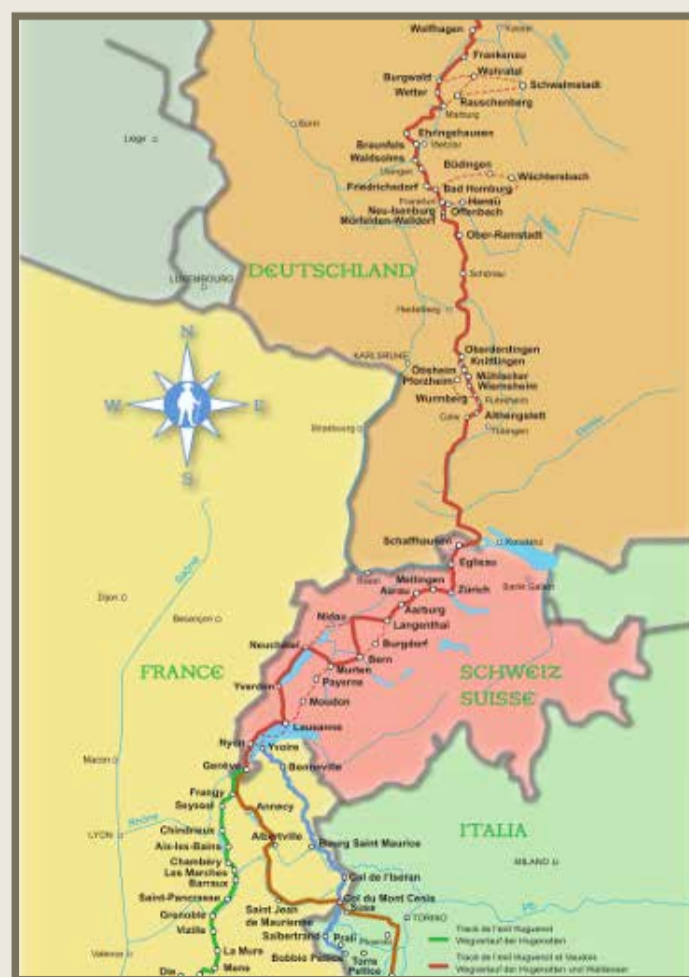
Stefano Revel

Eprobabile che fra qualche settimana, passeggiando per alcuni luoghi significativi per la storia valdese, vi imbattiate in nuove targhe che identificano il luogo e lo inseriscono in un contesto più ampio, quello delle «Strade della Riforma» (da non confondersi con «Le strade degli ugonotti e dei valdesi»). «Il progetto nasce da una costola della chiesa luterana in Turingia che si occupa di turismo – ci spiega Davide Rosso, direttore della Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice, uno degli attori italiani del progetto – nel 2017. Da quel momento di strada ne è stata fatta molta, anche se non sono mancati gli intoppi. Quello più grande riguarda l'assenza di alcuni stati europei assai rilevanti all'interno della Riforma, come Francia e Svizzera. Questo è dovuto al fatto che il progetto è stato finanziato da fondi europei *Interreg Central Europe* che comprende solo alcuni Stati o parti di essi». Il Centro è stato contattato attraverso il partner italiano del progetto (fondazione Links) e ha partecipato attivamente all'organizzazione di vari momenti di incontro con la stesura dello statuto che ha portato al riconoscimento da parte del Consiglio

d'Europa come itinerario culturale. «Nei vari incontri naturalmente ho fatto presente come la storia della Riforma non sia solo quella luterana, ma ci siano molte sensibilità al suo interno (dai calvinisti ai valdesi agli eredi degli hussiti) e che ancora oggi sia in continua evoluzione. Sul territorio italiano abbiamo tre grandi centri di interesse al momento: Torre Pellice e le Valli, Bergamo e Guardia Piemontese. Per avere maggiori informazioni si può visitare il sito www.reformationroutes.eu. Oltre alle targhe che verranno affisse in luoghi significativi ci sono anche altri aspetti da conoscere. «Dopo gli incontri con i vari enti del territorio è stato creato un portale, del materiale informativo ecc. e il 22 giugno ci sarà l'inaugurazione, nei vari luoghi, di questo itinerario che collega idealmente mezza Europa. A Torre Pellice, al Centro culturale, taglieremo il nastro del nuovo *infopoint* interattivo che attraverso un grande *touch screen* permetterà al visitatore di avere informazioni sugli altri luoghi». Si prospetta quindi uno scambio di conoscenze fra Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Austria e Italia, queste le nazioni coinvolte nel progetto.



In Europa ci sono anche altre nazioni che hanno avuto un ruolo fondamentale nella Riforma (Francia etc.) ma non sono inserite in questo progetto che riguardava interventi su Stati dell'Europa centrale.



Giovani pronti per il «Rimpatrio»

Le strade degli ugonotti e dei valdesi sono ormai una solida realtà, nel 2013 hanno ricevuto il riconoscimento dal Consiglio Europeo. «Una realtà in continua espansione. In Francia si sono ampliate nella zona di Mérindol, tragicamente nota per il massacro dei valdesi – ci spiega Davide Rosso, direttore della Fondazione Centro culturale valdese – mentre qui nelle Valli abbiamo pensato di concludere l'anello che al momento comprende *Rimpatrio* (il primo a essere percorso e tracciato) ed *Esilio*. Per offrire un percorso chiuso, abbiamo in mente di tracciare un percorso che da Bobbio Pellice arriverà a Villafranca Piemonte, sulle tracce dei rastrellamenti dei valdesi pre-esilio. Da Villafranca poi vennero imbarcati e portati lungo il Po nelle prigioni più lontane. Il camminatore troverà però a Villafranca il percorso dell'*Esilio* che potrà seguire fino a dove vorrà, valutando che in valle di Susa si incrocia il *Rimpatrio* che riporta a Bobbio...». E quest'estate, all'inizio di agosto, il Gruppo Giovani della chiesa valdese di Pinerolo ripercorrerà il *Rimpatrio* dopo la positiva esperienza dell'anno scorso con l'*Esilio*. Il tutto accompagnato da un pezzo teatrale che i giovani proporranno lungo il percorso per sensibilizzare le persone sull'argomento». [S.R.]

CULTURA Un album che fotografa la situazione del nostro paese, mescolando due generi musicali molto diversi fra loro: *In tempo reale* trova il giusto equilibrio e apre nuove vie musicali

Né classica né reggae: Africa e Architorti sfidano i cliché e vincono

Denis Caffarel

Gli archi e il reggae. A livello di arrangiamento, forse, non è una soluzione così inedita, ma a livello di struttura, di anima, e soprattutto di ambientazione e composizione creativa, il nuovo lavoro di Africa Unite e Architorti è davvero originale, ispirato, evocativo. L'aspetto più particolare dell'unire il suono inevitabilmente classico degli archi con quello tradizionalmente ritmato e giovane del reggae è che, insieme, sono davvero qualcosa di diverso, con una personalità propria. La musica classica e il reggae hanno due pubblici decisamente lontani, che probabilmente non si incrocerebbero mai nemmeno per sbaglio. E sono due pubblici particolari, molto legati a una serie di etichette e di idee stilistiche precise, che con questo *In Tempo Reale* finiscono inevitabilmente per perdere ogni significato, e arrivare anche a chi non ha mai ascoltato né il reggae né la musica classica, definendo effettivamente un nuovo modo di intendere la contamina-

zione musicale. Non si tratta di una mera operazione di riadattamento o di arrangiamento classico di pezzi reggae o, al contrario, di aggiunta di cantato a un tappeto tradizionale di archi; in questo caso siamo di fronte a un progetto che nasce con l'intenzione di utilizzare il suono e le parole per costruire un mondo musicale originale, con una sua individualità, senza strizzare l'occhio a nessun ascoltatore in particolare, ma chiedendo solo di ascoltare, e basta. Nessuno prevarica, nessuno emerge sopra gli altri. Ogni elemento ha un ruolo e un significato ben precisi, e gra-

zie alla bravura e all'esperienza di Architorti e Africa Unite, all'interno di *In Tempo Reale* ogni tassello si trova dove dovrebbe essere. In sostanza, quindi, all'interno di questo concept che indaga il rapporto tra l'uomo e i social, siamo di fronte a una sorta di spettacolo teatrale, di opera moderna che fa delle sue due vigorosissime radici tradizionali un punto di forza per dare vita a una rigogliosa fioritura di suono che sa incuriosire, sa catturare, ma soprattutto sa raccontare il nostro presente come forse musica classica e reggae, separatamente, non riuscirebbero a fare.



Meteo
www.meteorinerolo.it

Tutte le difficoltà nel prevedere i temporali estivi

È ormai ufficialmente iniziata la stagione dei temporali e con essa aumentano a livello esponenziale le difficoltà di elaborare

previsioni meteorologiche corrette. Quando si ha a che fare con l'instabilità atmosferica risulta infatti molto complesso, sia per i centri di calcolo che elaborano i modelli previsionali sia per i meteorologi, poter identificare accuratamente quale sarà l'evoluzione dei possibili temporali e dove colpiranno.

Guardate a esempio questa foto area scattata sul cielo di Torino. Il fenomeno fotografato, che nel gergo quotidiano potremmo definire un semplice diluvio, nubifragio o «bomba d'acqua» (termine che va molto di moda ma scientificamente inesistente) ha in realtà il nome specifico di «microburst». Le caratteristiche che più impressionano sono l'intensità della precipitazione in corso,

probabilmente anche grandinigena, e l'estrema localizzazione dell'evento, capace di coinvolgere probabilmente solo un paio di quartieri della città lasciando tutto il resto del territorio cittadino all'asciutto.

Queste situazioni sono impossibili da prevedere nel dettaglio perché al momento non esistono modelli di previsione con una definizione così alta da individuare precipitazioni così delimitate. L'elaborazione di questi modelli si basa infatti su una suddivisione a scacchiera del territorio, con il lato dei quadrati che ne compongono la griglia che varia a seconda del modello. Al momento le maggiori definizioni arrivano ad avere 1,5/2 km di dimensione e di conseguenza un rovescio di poche centinaia di metri di larghezza difficilmente viene individuato, soprattutto se cade al centro del quadrato e non sui punti di calcolo (gli incroci delle linee).

La problematica va poi ovviamente estesa a porzioni di territo-

rio anche più ampie, dove a pochi chilometri di distanza si può passare da intense precipitazioni a sole pieno. A voler essere di manica larga potremmo comunque dire che una previsione di «temporali su Torino» sarebbe da considerare comunque valida e corretta, ma sicuramente non precisa!



foto Meteo Reporter Storm - Facebook

ABITARE I SECOLI

Bambini rapiti

Claudio Pasquet



Un paese limitrofo alle Valli valdesi ha avuto la pensata di creare una maschera popolare chiamata la «bella valdesina» rifacendosi a una leggenda di un giovane nobile del paese che si sarebbe innamorato di una giovane valdese che era stata rapita. Ora non sappiamo molto di questo fatto in sé, ma che i bambini, le bambine, i giovani e le giovani valdesi delle Valli venissero rapiti per poter essere istruiti dagli istituti cattolici è un fatto tragicamente vero. Tanto vero che venne istituito un ospizio dei catecumeni valdesi, prima a Torino e poi a Pinerolo (ultima sede l'attuale palazzo Vittone). Lì venivano rinchiusi e poi venduti come servi o serve (leggi schiavi!), tanto che nel '700, prima della mai abbastanza lodata rivoluzione francese, c'era fra le famiglie nobili piemontesi il vezzo di esibire un «piccolo barbetto» come valletto sulla carrozza. Tale abuso è andato avanti per almeno trecento anni, dal '500 ai primi dell'800 e ne abbiamo tantissime prove, a Torino venne addirittura rapita, e mai restituita, la figlia di un diplomatico olandese protestante. Si pensi inoltre che solo durante la tragedia della guerra scatenata contro i Valdesi nel 1686 vennero fatti sparire almeno 400 minori, mai riconsegnati ai loro parenti, e, l'anno dopo, nel tragico esilio forzato verso la Svizzera, altri bambini vennero strappati ai loro genitori dai contadini della Savoia per utilizzarli come garzoni nelle fattorie. Nelle Valli sono nate anche alcune leggende e canti sui pochissimi ragazzi che riuscirono a fuggire dalla prigionia e tornare a casa loro.

Sulla base di questi fatti mi auguro che quel paese, Garzigliana, oltre a creare maschere sulla base di tragiche vicende che possiamo solo immaginare quanto dolore abbiano creato, organizzi anche qualche incontro storico o qualche dibattito per scoprire o riscoprire la storia valdese, che non serve solo per il carnevale!

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese

CULTURA È stato un Salone del Libro che ha suscitato un grande dibattito quello del maggio scorso a *Lingotto Fiere*. L'editrice Claudiana ci racconta come è andato e quali sono le novità

Editrice Claudiana: una finestra aperta sul mondo protestante

Debora Michelin Salomon

Anche quest'anno Claudiana ha partecipato al Salone del Libro di Torino, con uno stand più grande rispetto agli anni passati che ha permesso di consolidare alcune collaborazioni e di iniziarne di nuove. Tra le conferme la casa editrice bresciana Morcelliana, nuovamente presente a Torino nello stand Claudiana, e la postazione di Radio Beckwith evangelica che ha trasmesso *live* dal Lingotto durante i giorni del Salone. Per il primo anno è stato presente anche l'Otto per Mille valdese, con un banco di materiale informativo.

Numerosi i visitatori dello stand, molti dei quali interessati a scoprire o ad approfondire la conoscenza della realtà protestante italiana, confermando l'importanza della presenza al Salone di Claudiana non solamente come punto vendita delle pubblicazioni dell'editrice ma anche come finestra aperta sul mondo protestante.

Diverse le novità arrivate fresche di stampa in occasione del Salone, dall'anteprima di *Sulla dannata terra!*, nuovo volume di Francesco Piobbichi dedicato allo sciopero di Nardò, organizzato da lavoratori migranti nelle campagne pugliesi nell'estate del 2011, all'importante studio *One-*

simo nostro fratello, che affronta il tema della schiavitù non soltanto di Onesimo – lo schiavo che sta al centro della lettera di Paolo a Filemone –, ma anche degli schiavi africani condotti a forza nel continente americano e qui costretti a subire condizioni disumane e disumanizzanti. Sempre per il Salone è uscito il romanzo storico di Bruna Peyrot *Prigioniere della Torre*, le cui protagoniste sono le ugonotte francesi imprigionate nella Torre di Costanza in seguito alla revoca dell'Editto di Nantes, una battaglia fatta di tenace resistenza che contribuì all'affermarsi dei valori della tolleranza e della libertà di coscienza. Grande interesse è stato dimostrato dal pubblico anche per il volume *Le interdizioni del duce. Le leggi razziali in Italia* di Alberto Cavaglioni e Gian Paolo Romagnani, che propone documenti e testimonianze a partire dall'autunno 1938, quando il governo fascista emanò i primi provvedimenti di legge per la «difesa della razza». Nel volume sono contenuti testi di legge, manifesti, discorsi – tra cui in primis quelli di Mussolini e Pio XI – nonché scritti di Croce, Salvemini, Nitti, Venturi, Lussu e Luzzatto.

Molto partecipata è stata anche la presentazione di *La Bib-*

bia ha (quasi) sempre ragione organizzata da Claudiana con la partecipazione dell'autore Gioele Dix.

Per la prima volta hanno fatto la loro apparizione al Salone anche i «SET», che hanno goduto di una buona accoglienza e sono stati molto apprezzati. Si tratta della possibilità, per chi intende acquistare un'opera completa in più volumi, di usufruire di uno sconto rispetto all'acquisto dei singoli volumi.

Un Salone che si conclude con un bilancio positivo in termini di vendite, ricco di novità, di iniziative e di arricchenti collaborazioni che speriamo possano continuare a portare i loro frutti anche nel futuro.



MIRALH/SPECCHIO

1949-2019



Valeria Tron

La commemorazione del Grande Torino che in tanti avete ricordato a inizio maggio, mi riporta inevitabilmente all'infanzia.

Mio zio Ferruccio aveva una venerazione per il Torino.

Nella sua tavernetta, consegnate alla custodia del tempo, campeggiano ancora oggi le grandi formazioni del Toro, da quel tragico incidente in poi, una accanto all'altra, come reliquie.

Mio zio era un uomo buono, operoso.

Un uomo forte come certi alberi che sembrano sostenere il bosco da soli. Si fermava soltanto per le partite e le adunate degli alpini. La cucina silenziosa e lui a capotavola, con il telecomando vicino alla mano destra e un respiro ogni tanto, un pugno sul tavolo, un sorriso o un'ovazione in caso di goal. E dire che io a calcio ci giocavo ogni giorno, ma non tifavo nessuno. Eppure mio zio, il suo entusiasmo e la sua grande passione per quella squadra, hanno alimentato in me una sorta di preferenza. Un giorno, seduti fuori e guardando la valle di sotto, mi raccontò la tragedia del Grande Torino: «La più forte squadra di tutti i tempi...» diceva lui, commosso. E me la raccontò con tale trasporto che rimase impressa nella mia memoria bambina come una leggenda. Quando vedo l'immagine del Grande Torino, non posso non pensare a mio zio, alla sua maglia granata, al suo cappellino e al suo viso sorridente quando si vinceva con onore. Ci metto anche lui, accanto a Bacigalupo, Castigliano, Gabetto e compagni. Perché quello spirito combattivo e tenace che raccontava, l'ho rivisto in lui tanti anni dopo. E poi, diciamolo, per dire «Forza Toro!» dopo le partite, mi metteva in mano 1000 lire per il gelato. Si era davvero compagni, con un gelato in una mano, nell'altra la sciarpa del Toro e il sorriso bello di mio zio.

MIRALH/SPECCHIO

In lingua occitana «specchio» si dice «miralh»

*Valeria Tron

Artigiana e cantautrice della val Germanasca

5X1000 PIÙ FORTE DELLA POVERTÀ

Insieme a te, proteggiamo i bimbi e le bimbe più vulnerabili del mondo.

“Liberate il misero e il bisognoso, salvatelo dalla mano dei malvagi!”
SALMO 82:4

DONA IL TUO 5X1000 A COMPASSION
A te non costa nulla, ai bambini salva la vita.

Basta la tua firma e il codice fiscale **97590820011** di Compassion sulla tua dichiarazione dei redditi.

Visita il sito compassion.it/5x1000

CULTURA Seconda edizione di Torre Pellice «Città europea della Riforma» inserita nella due giorni di festa del Centro culturale valdese: molte le attività proposte in via Beckwith e non solo

La Fondazione Centro culturale valdese apre le sue porte

L'appuntamento con la seconda edizione di Torre Pellice «Città europea della Riforma» e della dodicesima edizione del Centro culturale valdese a porte aperte è prevista per il 22 e 23 giugno.

La due giorni torrese, che si aprirà alle 14,30 di sabato 22 e terminerà alle 18 di domenica 23, come già lo scorso anno coinvolge nell'organizzazione, oltre alla Fondazione Centro culturale valdese, animatrice dell'iniziativa, anche il Comune di Torre Pellice, l'associazione *Musicainsieme*, la Chiesa valdese torrese, la Proloco, le Strade della Riforma.

La manifestazione si aprirà entrando subito nel vivo e parlando del progetto internazionale «Le Strade europee della Riforma» (di cui parliamo approfonditamente a pagina 6) sia con interventi di Davide Rosso, membro del comitato di gestione dell'associazione delle Strade della Riforma, sia di Stefano Fraire e Luca Scolfaro di *Links* e del Gal Escartons e Valli Valdesi, sia attraverso l'inaugurazione dell'*in-fopoint* su *Le Strade della Riforma*.

Alla sera del 22 poi, alle 21 al tempio valdese di Torre Pellice «Salmi e *chansons*, poesia in armonia» concerto del Coro polifonico *Turba Concinens* organizzato dall'associazione *Musicainsieme - Scuola Intercomunale di Musica della val Pellice* che anche quest'anno partecipa alla manifestazione. Il concerto si inserisce tra l'altro anche nella rassegna «*Samedi et dimanche avec le français, la musique et le chant*» ed è a ingresso libero.

Domenica 23 giugno vi sarà alle 11,30 l'i-

naugurazione ufficiale della giornata (sono previsti interventi oltre che del direttore della Fondazione Davide Rosso, anche del sindaco di Torre Pellice) e quindi, alle 12, la manifestazione si sposterà alla Civica Galleria d'Arte «Filippo Scropo» dove vi sarà la presentazione di un'anteprima della mostra per i 70 anni dall'avvio delle mostre di arte contemporanea a Torre Pellice, 60 dagli «Autunni pittorici» (la mostra poi nella sua interezza sarà allestita alla Galleria e alla Fondazione Ccv in luglio e agosto). Seguirà aperitivo.

Ma il 23 è anche la giornata in cui, come nei passati 12 anni, la Fondazione permetterà la libera visita ai propri locali offrendo attività e presentazioni. Il programma prevede dalle 9 alle 18 la possibilità di visitare liberamente il Museo valdese, storico ed etnografico, la mostra cartografica realizzata dalla Fondazione in collaborazione con il parco Alpi Cozie e la Società di studi valdesi dal titolo «Dal Monviso al Moncenisio. Cartografia a stampa dal XVI al XVIII secolo», e l'esposizione a cura del Museo regionale dell'emigrazione «Beppo Levi: migrante forzato per motivi di razza».

Dalle 14,30, per chi vorrà, sarà possibile anche approfittare delle guide al nuovo museo storico valdese e sono previste visite guidate al deposito museale e alla collezione archeologica, queste ultime a cura del gruppo di ricerca del Ce.S.m.a.p. di Pinerolo.

Alla Biblioteca valdese si terrà la «Conversazione e laboratorio su storia e tecniche del libro a stampa» a cura di Mara Mincione, sto-

rica del libro e la famiglia Perrachino, tipografi a Luserna San Giovanni, con la possibilità di vedere i libri antichi e preziosi della Biblioteca valdese. L'Ufficio Beni culturali della Tavola valdese presenterà invece, a cura di Ilaria Giuliano, storica dell'arte, il «Viaggio di una catalogatrice nelle Valli valdesi», e l'Archivio fotografico valdese «Dalla famiglia alla Storia» a cura di Elena Testa, responsabile dell'Archivio nazionale Cinema d'impresa, nel quadro del progetto «Mi Ricordo».

Infine, come da tradizione dalle 9 alle 18 saranno presenti nel giardino e su via Beckwith banchi libri ed esposizioni di artigianato locale.



Che cosa sono le nuvole?/La relatività generale

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

29 maggio 1919, Isole di Sao Tomé e Principe. Un'*équipe* di astronomi, capitanati da Frank Dyson e Arthur Eddington, sta aspettando la prevista eclissi solare. Per ridurre il rischio di brutto tempo, una seconda spedizione è partita alla volta della città brasiliana di Sobral. Obiettivo della

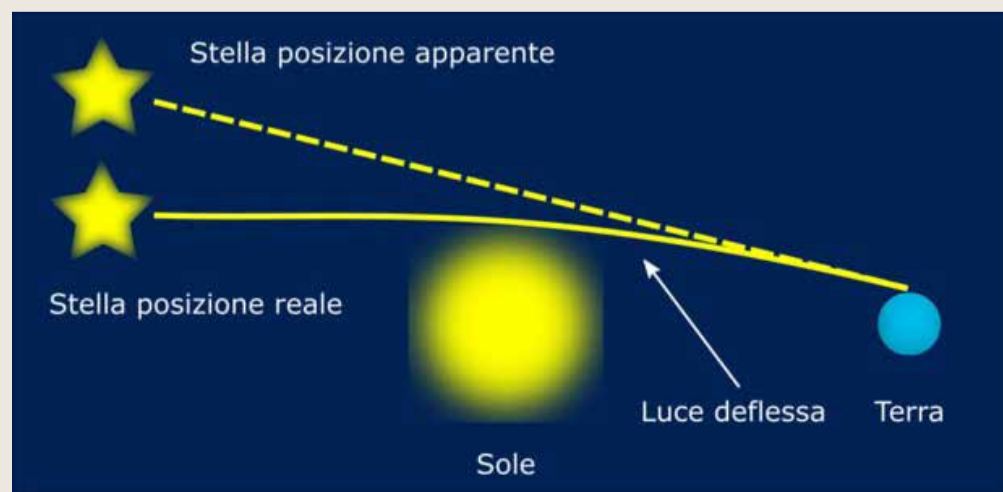
missione: misurare in modo preciso lo spostamento apparente delle stelle in prossimità del Sole, previsto dalla nuova teoria di quel bizzarro tedesco pubblicata appena quattro anni prima. La *Relatività Generale* di Einstein (letteralmente: Una Roccia) si candidava a migliorare la gravitazione universale di un certo Sir Isaac Newton, che nei due secoli precedenti aveva permesso di descrivere una enorme quantità di fenomeni, a partire dalla meccanica celeste. Gioiello matematico, non era ancora stata messa alla prova da nessun esperimento. L'idea di base è che non esista nessun sistema di riferimento (osservatore) privilegiato, ma che tutti quanti siano ugualmente adatti (equivalenti) per descrivere la realtà che ci circonda. Viene a cadere il concetto di «sistema di riferimento assoluto» introdotto da Newton, con conseguenze dirompenti in campo

sia scientifico sia filosofico-teologico.

La misura che attende i nostri astronomi è difficile: lo spostamento previsto è a stento di 2 secondi d'arco. Per misurarli bisogna essere in grado di distinguere i bordi di una moneta da 1 euro alla distanza di 2 chilometri e mezzo. I risultati non furono completamente incontrovertibili, ma oggi più nessuno scienziato serio mette in dubbio la validità della relatività generale. Essa è in accordo con ormai numerose prove sperimentali molto più precise di quella del 1919. Semmai si sta cercando di scoprire una teoria ancora più generale. Sarà difficile trovarle un nome, ma sono passati appena cento anni e abbiamo ancora tempo per pensarci.

Per chi è interessato ad approfondire:

https://it.wikipedia.org/wiki/Prove_della_relatività_generale



SERVIZI Due concerti molto particolari nel Parco del Castello di Miradolo: il primo al calar del sole e l'altro al sorgere (alle 4,30!): torna la fortunata iniziativa della Fondazione Cosso

Concerto nel parco

Venerdì 21 giugno, alle ore 21,30, e domenica 23, alle 4,30, la Fondazione Cosso e il progetto artistico Avant-dernière pensée presentano il Concerto d'Estate, che dal 2010 ricorre ogni anno. Dopo il sold out delle edizioni precedenti, torna per il quarto anno consecutivo, al Castello di Miradolo, l'inedita rilettura di «Music for 18 musicians» di Steve Reich proposta nella radura degli alti tassodi del Parco. Due performance, distinte ma complementari, rivelano l'anima del concerto: la prima al calare della sera, alle 21,30, la seconda

al nascere del giorno, alle 4,30, aspettando l'alba. Il pubblico può scegliere quando partecipare, e quando tornare, per non perdere l'esperienza all'alba ma neppure la magia del calare del sole, quando il Parco si addormenta e nella radura arrivano le lucciole. La prenotazione del Concerto è obbligatoria allo 0121-502761; e-mail prenotazioni@fondazione-cosso.it. I posti per ogni performance sono limitati. È consigliato portare una coperta da casa. Si ricorda che il concerto si tiene all'aperto. Si consigliano scarpe comode e abbigliamento adatto. Biglietti: Intero: 25 euro, ridotto under 30: 15 euro, ridotto Abbonati Musei: 22 euro, Bambini fino a 6 anni: gratuito.



otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

www.webcom.it

In Italia c'è una Chiesa che gestisce l'otto per mille con gli altri, che aiuta chi ha bisogno senza pregiudizi religiosi, culturali o di genere; Una Chiesa che usa i soldi dell'otto per mille per finanziare esclusivamente progetti sanitari, sociali e culturali in Italia e all'Estero.

Nel 2018 sono stati 1135.

FIRMA PER LA CHIESA VALDESE L'ALTRO 8x1000

unione delle Chiese metodiste e valdesi

TROVI IL RESOCONTO DETTAGLIATO DEI PROGETTI SOSTENUTI SU WWW.OTTOPERMILLEVALDESE.ORG



Esperienza e professionalità ventennale al fianco della tua famiglia

Servizi urgenza
24h/24h
Personale qualificato
Marta e Simone

Bi.eMme Spurghi
di Bertorello Marta



Villar Perosa (TO) - Tel. 339.5201320 - 0121.515876
13517@tiscali.it - www.biemmespurghi.it

PULIZIA DEPURATORI

PULIZIA IMPIANTI BIOLOGICI
dalle fosse tradizionali
agli impianti imhoff

DISOTTURAZIONE SCARICHI CIVILI
lavandini, wc, grondaie, fognature bianche e nere

TRASPORTI PRESSO DEPURATORI AUTORIZZATI
con rilascio formulario rifiuti

SERVIZIO DI VIDEO ISPEZIONE
con telecamera a spinta, meccanizzate a colori
con rilevatore di pendenza e ricerca pozzetti,
rilascio documentazione file e relazione tecnica

BONIFICA SERBATOI
servizio di inertizzazione serbatoi
e rilascio certificato Gas Free,
demolizione e smaltimento

SPURGHI INDUSTRIALI

NOLEGGIO WC CHIMICI

SERVIZI Fra i molti appuntamenti interessanti quello delle chiese valdesi che hanno aderito all'iniziativa «La lunga notte delle chiese» che il 7 giugno vedrà svolgersi molti appuntamenti

Appuntamenti di giugno

Mercoledì 5

Villar Pellice: La Chiesa valdese e Radio Beckwith evangelica organizzano un incontro con Nicolas Iglesias Schneider e Stefanie Kreher, direttore e sceneggiatrice del progetto *Fe en la Resistencia*, un documentario del 2018 su religione e dittatura in Uruguay. Alle ore 20,30 alla sala polivalente in via ex internati. Ingresso libero.

Venerdì 7

Pinerolo: *Concerti di buona estate*, con gli Architorti e il Coro dell'Accademia di Musica. Iniziativa Lions a favore del Ciss di Pinerolo per il progetto *Sghembo Festival*. Alle 18 e alle 21, all'Accademia di Musica in

viale Giolitti 7/a.

Pinerolo: Il concerto del cantautore Matteo Castellano, musicista torinese, alle 21,30 all'Espresso Italia di via Montegrappa.

Torre Pellice: *La lunga notte delle chiese*, con canti della corale all'esterno, a porte chiuse. A seguire inaugurazione sul portale del tempio della installazione *Eldorado* dell'artista Giovanni De Gara e la conferenza della Diaconia valdese su *Migranti e Decreto Sicurezza*. Infine, danze liturgiche e altri canti del Coretto e della corale valdese di Torre. Alle 20,45 al tempio valdese.

Luserna San Giovanni: Concerto della co-

rale valdese, del coro del Collegio valdese con la partecipazione dei bambini della Scuola domenicale, brani all'organo, al pianoforte, al violoncello, letture bibliche e poetiche. Dalle 21 nel tempio dei Bellonatti *La lunga notte delle chiese*.

Sabato 8

Torre Pellice: Conferenza dedicata alla mostra *Dal Monviso al Moncenisio, cartografia a stampa dal XVI al XVIII secolo*, le carte originali più significative prodotte fra il XVI e XVIII che rappresentano il territorio esteso fra il Monviso e la Valle di Susa. Rimarrà esposta alla Fondazione Centro culturale valdese, in via Beckwith, 3,

fino al 30 giugno. Alle ore 17.

Prarostino: Una giornata sportiva assieme a Francesca Canepa, campionessa di corsa in montagna. Ritrovo alle ore 10 nel Salone della Pro Loco, in piazza della Libertà. A seguire allenamento collettivo di 10 km sui sentieri montani, pranzo, e alle 14 incontro con l'atleta.

Domenica 9

Prarostino: Concerto di Pentecoste, con la partecipazione del coro Semincanto della chiesa valdese di Torino e della corale valdese di Prarostino. Alle ore 17,30 nel tempio in frazione San Bartolomeo.

Sabato 15

Pinerolo: Un weekend dedicato ad ammirare, nel centro storico, i migliori hobbisti, artisti, *designer* o artigiani che hanno fatto delle loro capacità creative una passione o una vera e propria attività, con laboratori creativi, area *vintage*, intrattenimento per grandi e bambini e *street food*. Anche domenica.

Mercoledì 19

Torre Pellice: Raduno dei trombettieri, alle 21 concerto nel tempio valdese in via Beckwith.

Venerdì 21

Pramollo: Concerto delle corali di San Germano e Pramollo, alle 21 nel tempio.

Sabato 22

Torre Pellice: Concerto *Salmi e Canzoni: Poesia in Armonia. Samedi et dimanche avec le français, la musique et le chant*. Partecipa il Coro Polifonico *Turba Concinnens*, direttore Riccardo Bertalmio. Alle ore 21 nel tempio del centro.

Pomaretto: In occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, la Diaconia valdese - Servizi Inclusione organizza, in collaborazione con la Chiesa valdese, un pomeriggio di festa ai campi sportivi di Pomaretto. Sono previsti laboratori creativi per bambini, giochi di ruolo per ragazzi/e e adulti, una mostra fotografica, postazioni informative, banchetti di manufatti; seguirà una cena coordinata da *Rifugiati in Cucina* e un concerto. A partire dalle ore 16.

Venerdì 28

San Secondo: Per la rassegna *Xsone* della Diaconia valdese e Coordinamento Opere Valli, evento legato al progetto «Comunità Amica della demenza». In collaborazione con l'Accademia del Movimento, si propone un seminario di yoga con aperitivo a sostegno del progetto. Alle ore 18 all'hotel Barrage in stradale San Secondo 100.

Domenica 30

Massello: Alle 15, nei locali della chiesa valdese, concerto del duo acustico *Rückert unterwert* che eseguirà canti di resistenza politica e sociale provenienti da diverse nazioni.

Sabato 6 luglio

Torre Pellice: «Canti d'ispirazione popolare» con il Coro Val Pellice. Alle ore 21 nel tempio del centro.

f |  | valmora.it

UNIT3

VALMORA, PRIMA DI TUTTO.



Accompagna la tua giornata con acqua minerale Valmora. Bere un sufficiente quantitativo d'acqua - circa 1 litro e mezzo al dì - aiuta ad eliminare le tossine in eccesso e fa bene a tutto l'organismo.

